

INCLUSIONE SCOLASTICA A RISCHIO, COORDOWN CERCA SPONDA IN FISH E FAND

Il coordinamento nazionale delle associazioni delle persone con sindrome Down sottolineano la criticità del diritto allo studio degli alunni con disabilità. Approvata mozione per attivare azioni di sensibilizzazione e chiesto un incontro con le altre associazioni

ROMA - Estrema criticità dell'integrazione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con disabilità. E' la situazione descritta dal CoordDown Onlus, sigla sotto la quale si riuniscono numerose associazioni delle persone con sindrome di Down. Un diritto, quello all'inclusione scolastica - che "è messo troppo spesso in discussione, a causa di scelte operative ed economiche che lo ostacolano anziché agevolarlo". Per cambiare le cose, all'assemblea generale di CoordDown svoltasi a Roma alcuni giorni fa, ci è deciso di dare il via ad una serie di azioni di sensibilizzazione. E primo passo è cercare la collaborazione delle due federazioni principali delle persone disabili, la Fand e la Fish.

Durante l'assemblea è stata approvata una mozione che impegna il CoordDown ad attivare una serie di azioni su di sensibilizzazione su tutto il territorio nazionale, ricercando alleanze con tutte le altre organizzazioni di tutela delle persone con disabilità. Il documento è stato presentato recentemente all'attenzione della Federazione italiana superamento dell'handicap (Fish) durante l'assemblea nazionale e contestualmente è stato inviato anche alla Federazione tra le associazioni nazionali dei disabili (Fand) e a tutte le altre organizzazioni interessate.

Il testo non lascia spazio alle interpretazioni e chiede ad ognuno di fare la propria parte. "Ribadiamo con decisione - si legge infatti - il diritto dell'alunno disabile di essere parte integrante della classe e la sua presa in carico deve essere condivisa tra l'insegnante curricolare e l'insegnante di sostegno. La formazione di classi di 25-30 alunni, i ritardi e gli avvicendamenti nelle nomine degli insegnanti di sostegno, la mancanza di un tetto massimo di alunni con disabilità nella stessa classe, la sensibile riduzione delle ore di sostegno assegnate ad ogni singolo alunno con disabilità, la modalità ormai resa consuetudine di accorpate gli alunni con disabilità con un unico insegnante di sostegno fuori della classe, l'utilizzo dell'insegnante di sostegno per supplire colleghi assenti penalizzano fortemente l'attività a favore degli alunni disabili".

"A questo - continua il documento - si aggiunge la preoccupazione circa il delicato momento dell'attuazione della nuova riforma. Le famiglie chiedono che diritto allo studio dei propri figli venga sempre esercitato con i dovuti sostegni e supporti in modo che il percorso scolastico possa essere quella opportunità di crescita e conoscenza a cui gli alunni con disabilità non possono e non devono rinunciare". "Le famiglie -conclude infine - chiedono che diritto allo studio dei propri figli venga sempre esercitato con i dovuti sostegni e supporti in modo che il percorso scolastico possa essere quella opportunità di crescita e conoscenza a cui gli alunni con disabilità non possono e non devono rinunciare. Al fine di individuare strategie efficaci affinché venga posta maggiore e adeguata attenzione all'integrazione scolastica, il CoorDown propone a tutte le organizzazioni e associazioni che si occupano di tutela dei diritti delle persone con disabilità la costituzione in tempi brevi di un tavolo di discussione che promuova iniziative ed azioni condivise, concrete e visibili in difesa del diritto allo studio degli alunni con disabilità". (eb)

(2 aprile 2010)

(Fonte: www.superabile.it)